

SCHEMA GENERICO	IL VOSTRO SCHEMA
Titolo dell'attività/progetto (nel titolo vengono indicati il campo di intervento, le finalità, l'obiettivo)	IL MONDO CHE VOGLIAMO: TUTTI INSIEME PER FARE GOAL! <ul style="list-style-type: none"> • Formare cittadini responsabili e consapevoli della necessità di uno sviluppo sostenibile per il futuro di tutti. • Unità didattica interdisciplinare sugli obiettivi dell'Agenda 2030. • Far conoscere gli obiettivi dell'Agenda 2030, per contribuire a migliorare con gesti e atteggiamenti le condizioni del territorio in cui viviamo, consapevoli di essere parte di un mondo
Durata dell'attività/progetto	Intero anno scolastico 2018/19
Numero degli insegnanti e alunni coinvolti	Classi 4 A – 4 C del Plesso S.M. Goretti (4 insegnanti, 48 alunni)
Come sono stati sostenuti gli eventuali costi?	Non stati sostenuti costi aggiuntivi.
Gli spazi e i materiali (ovvero i laboratori utilizzati per attuare i progetti, il materiale di facile consumo, beni durevoli di cui si è potuto far uso)	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi: giardino esterno, classi, aula magna, palestra, spazi comuni interni alla scuola, mensa, uscite didattiche nel territorio. • Materiale di facile consumo delle classi, video touch, LIM, stereo, libri vari ecc...
Il coinvolgimento di altri soggetti (il numero di esperti e altri istituti/organizzazioni coinvolti)	L'attività prevedeva e si è realizzata grazie alla collaborazione con l'Associazione UNICEF, Università Ca' Foscari di Venezia (Kids University), Itinerari Educativi, progetto Contatto "Il mondo che vorrei". Collaborazione e attività di tutoraggio con le classi 2°A, 2°B della nostra scuola Primaria.
Come è nata l'idea dell'attività/progetto? (un fatto accaduto a scuola o visto in TV, una richiesta da parte di qualcuno, utilizzo del quadro degli indicatori, ecc)	Sensibilizzazione, tramite corsi di formazione e approfondimenti personali, del Corpo Docenti di interclasse 4° rispetto agli argomenti di sviluppo sostenibile con particolare interesse nei confronti dell'Agenda 2030.
Quale situazione si voleva migliorare?	L'intervento voleva migliorare il livello di conoscenza attiva e responsabile di alunni e insegnanti, nei confronti delle tematiche legate all'Agenda 2030.
Quale era l'obiettivo della attività / del progetto? (il problema viene affrontato per realizzare obiettivi specifici, per raggiungere risultati attesi concreti, valutabili)	<ul style="list-style-type: none"> • Educare alla cittadinanza globale e alla cooperazione: • Da dove nasce l'Agenda 2030: UE e

	<p>primi concetti di Sviluppo Sostenibile.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione attraverso una maggiore conoscenza del clima e dell'ambiente terrestre e marino. (Goal 14 Vita sott'acqua e goal 15 Vita sottoterra) • Acquisire una maggiore consapevolezza degli effetti che le nostre azioni e abitudini quotidiane, hanno sul territorio circostante e globale. (Goal 13 Agire per il clima) • Superare stereotipi e pregiudizi comuni per riconoscere l'importanza dell'uguaglianza di genere, come pilastro del rispetto reciproco. (Goal 10 Ridurre le disuguaglianze, Goal 5 Parità di genere) • Promuovere un'istruzione di qualità attraverso il confronto con realtà e testimonianze provenienti da situazioni scolastiche del mondo diverse. (Goal 4 Istruzione di qualità) • Superare momenti e atteggiamenti di conflittualità per promuovere una maggiore attenzione nei confronti di un clima di pace e giustizia che deve partire dal piccolo gruppo classe per poi essere esteso a tutti (Goal 16 Pace e giustizia e istituzioni forti) • Attraverso il progetto d'istituto Frutta nelle Scuole e durante i momenti educativi d'intervallo e di mensa, sensibilizzare gli alunni ad un consumo critico, consapevole e responsabile. (Goal 12 Consumo e produzione responsabili)
<p>La descrizione delle azioni intraprese e attuate per la realizzazione delle attività/del progetto</p> <p>(le fasi preparatorie, gli interventi, la verifica degli esiti, la valutazione dell'intervento rispetto alla situazione iniziale)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di accoglienza di inizio anno: "Noi siamo l'ombelico del mondo, noi in rapporto con il mondo!" Attività comuni di socializzazione evidenziando la centralità del nostro ruolo in un contesto globale. • Natale: mercatino solidale per la raccolta di fondi a favore del Comune di

	<p>Rocca Pietore, devastato dal maltempo di fine Ottobre, causato dai cambiamenti climatici.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La giornata della Pace organizzata con l'UNICEF. • Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia: visione di filmati, attività di Circle time e realizzazione di cartelloni. • Mostra "Il mondo che vorrei", progetto contatto, attività di lettura animata alla classe, Associazione Castello • Settimana della memoria: attività di lettura animata e pensata, visione di film animati e non, canzoni sul tema il rispetto delle diversità religiose e la pace nel mondo. • Giornata del libro: Lettura animata da parte degli alunni della scuola secondaria di primo grado sul rispetto delle diversità di genere e relative discussione e riflessioni. • Partecipazione ai laboratori della Kids University "Alla Scoperta dei messaggi comunicativi verbali e non": realizzazione della pagina di Focus Junior sulla comunicazione degli animali marini; CLIL con Docente Universitario sul cambiamento climatico, brandbuster e i codici della comunicazione pubblicitaria, comunicazione dei segni alla scoperta della LIS. • Attività conclusiva: "17 global goals per un futuro migliore" in collaborazione e in tutoraggio con la classi 2A,B : realizzazione di un percorso gioco ad ostacoli con quiz e cards create dai bambini, appositamente sui 17 global goals.
<p>Come si è organizzata la classe/scuola? (quali spazi e quali tempi sono stati dedicati all'attività/progetto?)</p>	<p>Il progetto ha avuto durata annuale.</p> <p>A seconda delle attività proposte i bambini sono stati divisi in piccoli gruppi o macrogruppi a classi aperte, all'interno degli spazi a disposizione della scuola (classe-mensa-spazi comuni- corridoio-giardino – aula magna-palestra – biblioteca).</p>
<p>Quali strumenti metodologici sono stati utilizzati (progettazione partecipata, lavoro di gruppo,</p>	<p>-Cooperative learning: assegnazione dei ruoli organizzativi all'interno del gruppo.</p>

cooperative learning, ecc.)	Peer education e Peer to peer. Lavori di gruppo. Progettazione partecipata. Lavoro individuale. Circle Time Attività motorie.
Quale è stato il contributo delle singole discipline?	Si è lavorato in modo interdisciplinare.
Quale è stato il ruolo degli alunni? (quali compiti hanno svolto e come sono stati definiti; l'elaborazione del progetto è collettiva e prevede la partecipazione degli alunni, i quali devono percepire che si tiene conto delle loro osservazioni e delle loro richieste)	Nelle attività di gruppo gli alunni sono stati coinvolti e resi protagonisti nelle diverse fasi.
Quali abilità/conoscenze/competenze degli alunni sono state valorizzate e quali appreso ex novo nell'attuazione del progetto?	Comunicazione nella madre lingua comunicazione nelle lingue straniere Imparare ad imparare Competenze sociali e civiche Spirito d'iniziativa e imprenditorialità Consapevolezza ed espressione culturale. Progettare e Comunicare Collaborare e partecipare Agire in modo autonomo e responsabile Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni Acquisire e interpretare l'informazione
Quale è stato il ruolo degli altri soggetti partecipanti all'attività/progetto?	Hanno fornito ulteriori stimoli di riflessione alla conoscenza delle tematiche affrontate.
Monitoraggio in itinere (sono stati stabiliti fin dall'inizio modalità e momenti in cui la classe, durante lo svolgimento delle attività/progetto "si ferma" per verificare come stanno procedendo le attività per far sì che "tutti siano a conoscenza di quello che si sta realizzando" e per apportare eventuali aggiustamenti? All'attività di monitoraggio partecipano anche gli alunni?)	Osservazioni sistematiche degli alunni durante le attività con particolare riguardo alle modalità di interazione, collaborazione tra gli stessi.
Valutazione finale (l'obiettivo prefissato per l'attività/progetto è stato raggiunto? Sono stati individuati i punti di criticità e i punti di eccellenza del processo seguito, dei metodi adottati, dell'organizzazione delle relazioni? Sono state valutate le ricadute dell'attività/progetto sui curricoli degli alunni, sulle competenze degli insegnanti, sull'organizzazione interna della scuola, sui rapporti con altri enti e altre istituzioni? L'auto-valutazione degli alunni ha analizzato: a. che cosa di ciò che hanno appreso a casa, a scuola, sui campi sportivi, da insegnanti, parenti, amici è servito loro	Osservazione sistematica e periodica sulle interazioni tra gli alunni. Compito di realtà: realizzazione di un cartellone conclusivo riassuntivo di tutti i goal trattati e delle conoscenze acquisite.

per realizzare il progetto; b. che cosa hanno imparato di nuovo?	
A conclusione del progetto c'è stata una presentazione del percorso realizzato e dei risultati ottenuti? Gli alunni sono stati coinvolti nell'attività di valutazione?	Gli alunni sono stati coinvolti durante tutto il percorso, esprimendo in varie modalità i loro pensieri, stati d'animo, emozioni ed esperienze personali.
La pubblicizzazione (i risultati ottenuti e il processo seguito per ottenerli vengono pubblicizzati per i destinatari interessati al problema affrontato (genitori, collegio docenti, istituti culturali, associazioni, autorità locali, ecc.? I risultati e il prodotto del progetto vengono utilizzati da parte del territorio (Ente locale, associazioni, ecc.) come contributo per risolvere il problema affrontato?)	Il progetto non aveva finalità pubblicitarie, ma ad uso interno.
La riproducibilità dell'esperienza (la documentazione dell'esperienza viene realizzata in modo da poter essere utilizzata per riproporre altrove il progetto?)	Il materiale elaborato (cartelloni, gioco-percorso-cards ecc..) e nelle varie fasi è ulteriormente utilizzabile e ampliabile, da parte di alunni e docenti interessati.